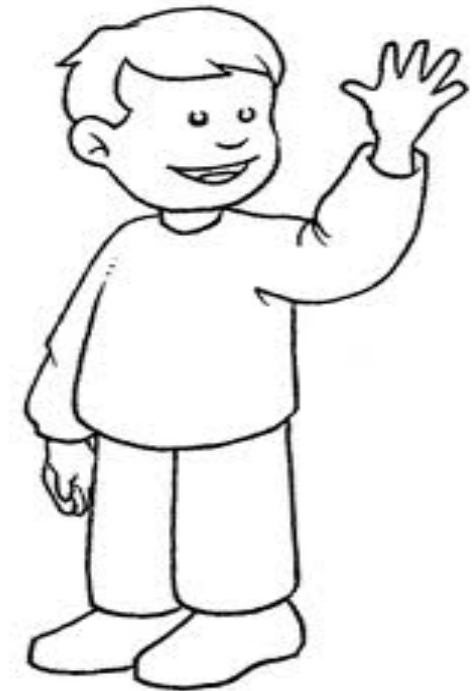


ARCIDIOCESI DI GENOVA
UFFICIO CATECHISTICO

E' SOLO UN ARRIVEDERCI



*Sussidio per la
Novena dei Defunti*

LA PAURA DELLA MORTE

Nella cultura odierna la morte fa paura ai grandi ed ai piccini. Ma che cosa ci fa più paura? La separazione dai nostri cari che sarà più o meno intensa in rapporto ai legami affettivi con la persona scomparsa.

L'idea della morte come meta finale e ineluttabile per tutti gli uomini. Oppure le conseguenze concrete della morte di una persona sulle condizioni di vita di chi rimane.

Probabilmente tutti questi aspetti rappresentano la nostra paura che ci impedisce di accettare la morte come un evento che fa parte della vita. Ricordiamoci che "non si può vivere senza morire".

Gli adulti dovrebbero parlare di tutto questo con i ragazzi.

Ognuno di noi tende a collocare nella parola "vita" tutto ciò che è bello, attraente, divertente e rassicurante. Il contrario lo chiamiamo "morte" con il significato di non-vita. Quindi negazione di tutto ciò che amiamo e che ci piace. Perciò la morte è un malvagio fantasma che ci attende tutti, in agguato dietro l'angolo. Un fantasma che ci fa paura.

Eppure l'idea di morte accompagna la giornata dei ragazzi: pare che essi vedano in televisione quaranta morti al giorno. Così l'idea di morte oscilla tra banalizzazione e silenzio imbarazzato.

Le fiabe classiche, quelle della tradizione popolare, che la maggior parte di noi avrà letto, partono spesso dalla morte di un genitore, ad esempio Cenerentola inizia con la morte della madre. Oliver Twist di Charles Dickens è un orfano e vive in un istituto, privo di relazioni affettive, empatiche con la figura adulta, oppure, ancora la Piccola Fiammiferai di Andersen, anch'essa orfana che morirà assiderata nell'ultima

Non piangere

Vuoi sapere dove sono adesso?

Sono nella casa del Padre,
nel posto preparato per me.

Sono dove vorrei essere,
non più nel mare tempestoso,
ma nel porto sicuro e tranquillo.

Il tempo del mio lavoro è passato e adesso riposo;
il tempo della semina è passato e adesso raccolgo;

la mia gioia è come la gioia della mietitura.

Vuoi sapere cosa mi è accaduto?

Sono stato perfezionato dalla santità.

La grazia è stata inghiottita dalla gloria,
la cuspide dell'edificio è stata spinta in alto.

Vuoi sapere quello che sto facendo?

Vedo Dio.

Lo vedo come Egli è, non attraverso il vetro opaco,
ma a faccia a faccia, e il vedere trasforma,
mi fa simile a Lui.

Ricevi, o Signore

Ricevi, o Signore, le nostre paure
e trasformale in fiducia.

Ricevi la nostra sofferenza
e trasformala in crescita.

Ricevi il nostro silenzio
e trasformalo in adorazione.

Ricevi le nostre crisi
e trasformale in maturità.

Ricevi le nostre lacrime
e trasformale in preghiera.

Ricevi la nostra rabbia
e trasformala in intimità.

Ricevi il nostro scoraggiamento
e trasformalo in fede.

Ricevi la nostra solitudine
e trasformala in contemplazione.

Ricevi le nostre amarezze
e trasformale in calma interiore.

Ricevi le nostre attese
e trasformale in speranza.

Ricevi la nostra morte
e trasformala in risurrezione.

notte dell'anno. Ancora i protagonisti di Biancaneve, Bambi e il Re Leone sono orfani. Il numero dei protagonisti orfani che popolano la letteratura d'infanzia è veramente ampio.

I bambini vogliono sapere cos' è la morte: Perché succede? Cosa succede a chi muore? Queste e tante altre domande circolano nella mente dei bambini, senza, avere nessuna risposta. A volte sono proprio i bambini a non avere il coraggio di chiedere, poiché sentono che gli adulti non ne vogliono parlare.

Non si tratta di domande semplici, a volte non c'è nemmeno una risposta soddisfacente, definitiva, esauriente. Quello che possiamo fare è non chiuderci nel nostro guscio, ma cercare di aiutare i ragazzi ad esprimere i loro sentimenti e le loro emozioni legate a questa situazione.

E' importante che l'educatore metta in evidenza la serenità e la grandezza della morte cristiana, portando lentamente i ragazzi alla comprensione del concetto di "vita eterna". La fiaba ci aiuta a rielaborare l'evento luttuoso, poiché ci permette di dare ascolto alle sofferenze, alle speranze e di far leva sull'amore, per continuare a vivere e amare la vita.

24 ottobre 2013.

Buon lavoro e buona Novena.

L'équipe diocesana

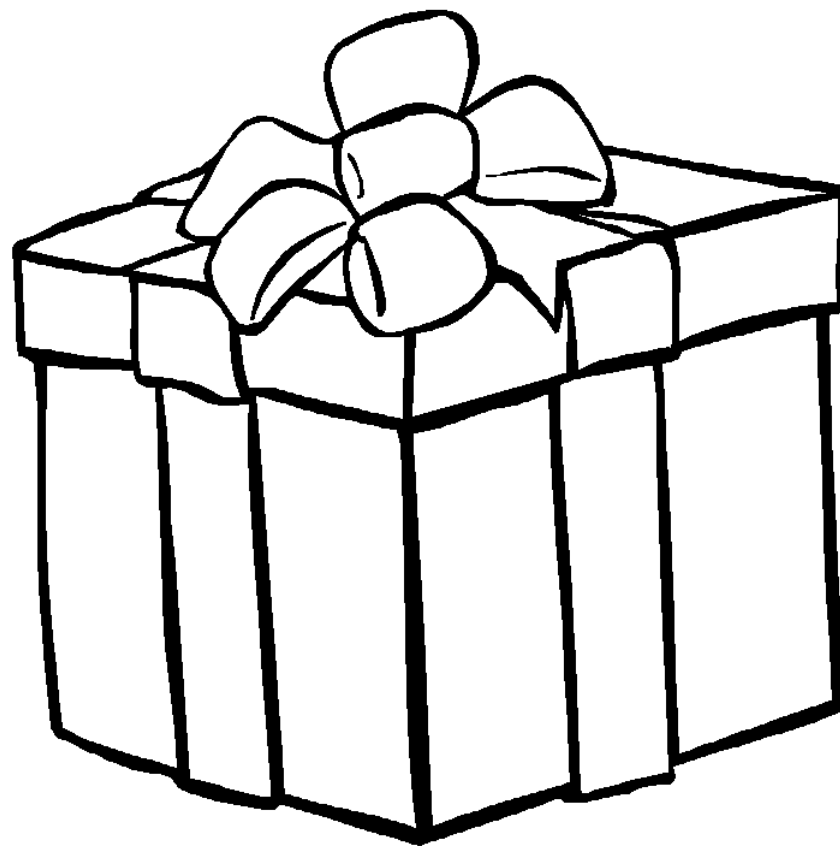
Arrivederci Signor Tasso

Il signor Tasso era un vero amico, sempre pronto a dare una mano. Era molto vecchio ormai e sapeva bene che presto avrebbe dovuto morire.

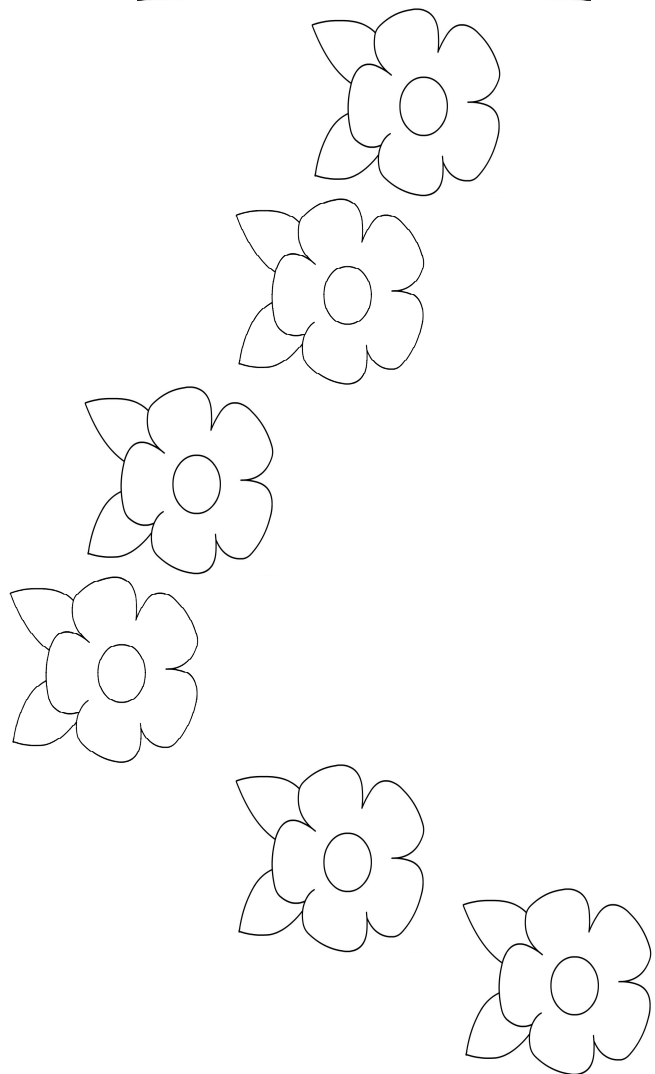
Una cosa sola lo tormentava: il dolore che avrebbero provato i suoi amici. Un giorno Volpe diede loro la triste notizia: Tasso era morto. Tutti gli animali del bosco amavano Tasso e si rattristarono profondamente.



Così si ritrovarono sempre più spesso a parlare del tempo quando Tasso viveva ancora con loro. Talpa sapeva fare delle belle ghirlande di carta. Raccontò che era stato Tasso a insegnarle come si fa. Ranocchia era un'eccellente pattinatrice. Era stato Tasso a insegnarle i primi passi sul ghiaccio.



FOTOCOPIARE E RITAGLIARE PER CIASCUN
BAMBINO

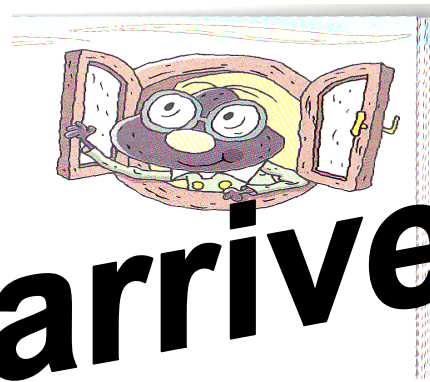


Quando era cucciolo Volpe non riusciva mai a farsi il nodo della cravatta. Tasso gli aveva insegnato come fare. Tasso aveva donato alla Signora Coniglio la ricetta della pizza al luppolo selvatico. La Signora Coniglio raccontò la sua prima lezione di cucina con Tasso.

Ogni animale aveva un particolare ricordo di Tasso. A tutti aveva insegnato qualcosa che ora sapevano fare meravigliosamente bene.

E grazie a questi magnifici doni, Tasso li aveva uniti gli uni agli altri.

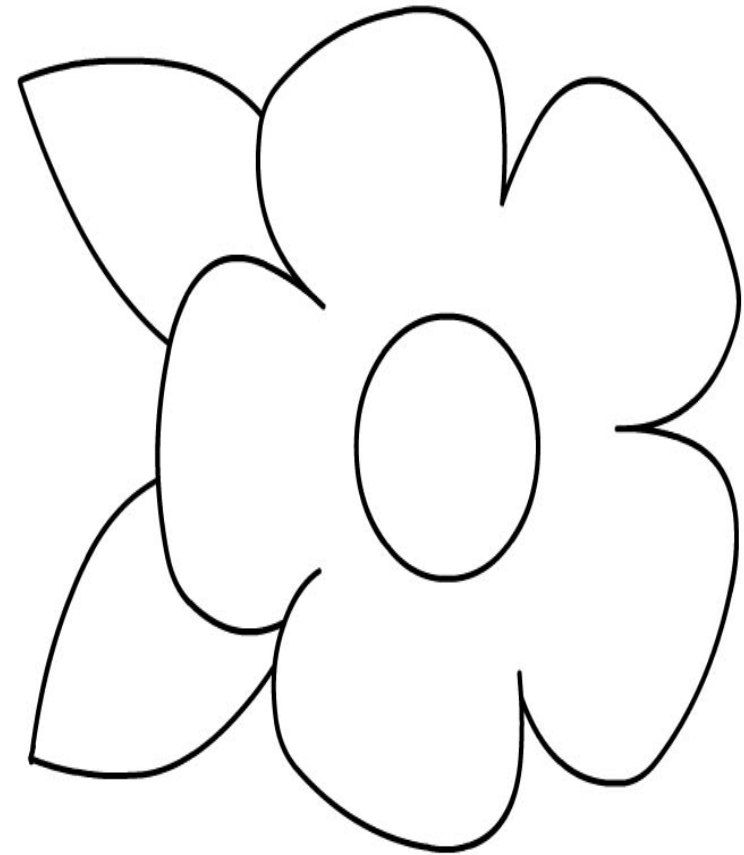
Poi la neve cominciò a fondere, insieme alla tristezza degli animali. Una luminosa giornata di primavera, mentre passeggiava sulla collina dove aveva visto Tasso per l'ultima volta, Talpa volle ringraziare il suo indimenticabile amico per il dono meraviglioso che era stata la sua vita: «Grazie. Tasso», mormorò piano piano. Pensava che Tasso lo stesse sentendo. Ed effettivamente Tasso lo sentiva.



arrivederci!

*Una lacrima per i defunti
evapora,
un fiore sulla tomba
appassisce,
una preghiera, invece,
arriva fino al cuore
dell'Altissimo.*

Sant'Agostino



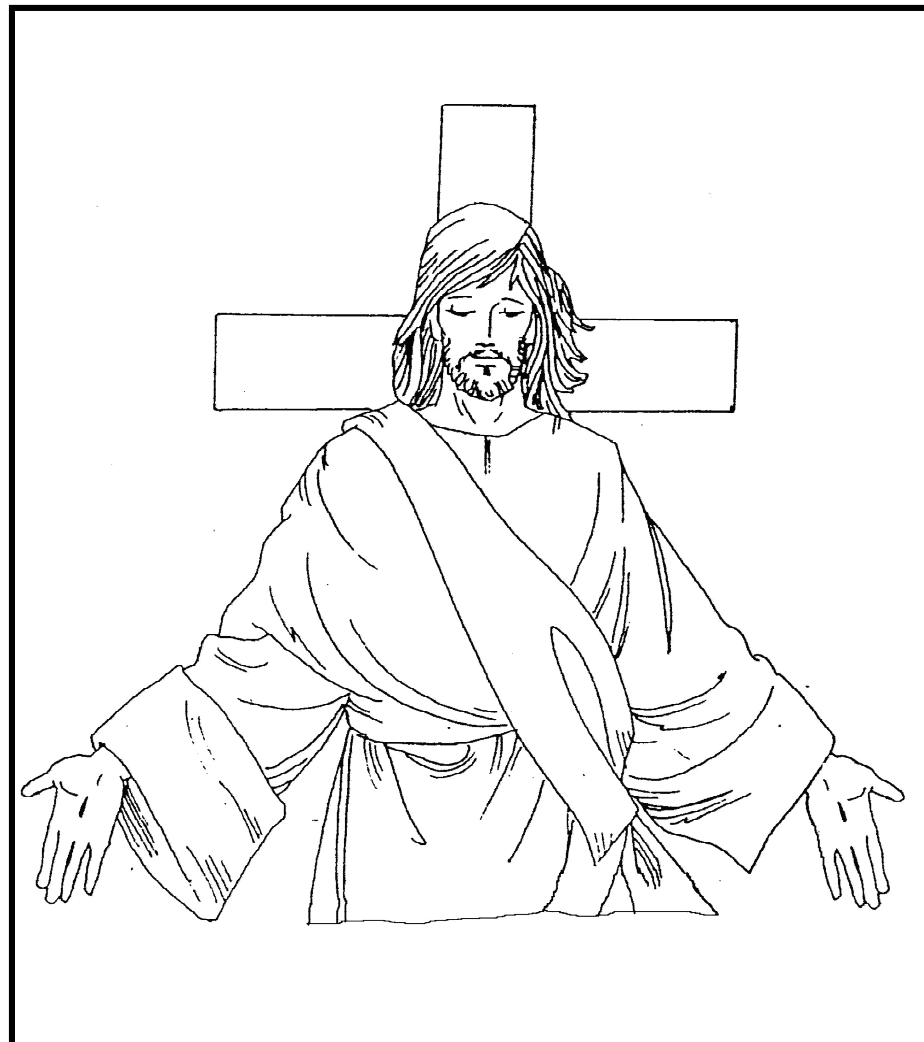
vitaeterna@paradiso.cielo) su cui ognuno attaccherà la propria mail.

TI DONO UNA PARTE DI ME CHE MI E' STATA DONATA
(l'impegno della settimana)

Ogni fanciullo individua ciò che ha ricevuto dalla persona defunta e si impegna durante la settimana a farne dono alle persone che incontra (famiglia, amici, compagni di scuola, vicini ...) A ciascuno verrà dato un fiorellino di carta profumato come segno dell'impegno preso che dovrà restituire nel caso in cui abbia mantenuto l'impegno. I fiori verranno attaccati uno di seguito all'altro formando una strada che conduce alla porta della vita eterna.

Troverete nelle pagine seguenti la sagoma del fiore ed un esempio del risultato finale del lavoro.

I fiori verranno profumati con un'essenza spray, utilizzando la fragranza che si ritiene più adeguata.



**L'ETERNO RIPOSO
DONA LORO, O SIGNORE
E SPLENDA AD ESSI
LA LUCE PERPETUA.
RIPOSINO IN PACE.**

Indicazioni

Suggeriamo di narrare la storia soffermandosi sui passaggi che permetteranno di sviluppare il tema della morte. Il nostro amico Tasso è morto, ma continua a vivere nel cuore di ognuno dei suoi amici, ha condiviso con amore tutto ciò che aveva ricevuto in dono dal Signore, tanto da lasciare un'impronta indelebile nell'animo di tutti coloro che lo hanno incontrato.

E' importante accogliere durante la narrazione le domande che sorgono spontaneamente dai bambini, stimolandoli, talvolta, a far emergere le loro emozioni ed i loro sentimenti.

Al termine del racconto chiediamo ai ragazzi di ricordare i loro cari defunti concentrandosi su cosa hanno imparato da loro, quali episodi sono rimasti impressi nella loro mente e nel loro cuore, i luoghi in cui hanno condiviso momenti importanti. Dopo questa pausa di riflessione chi lo desidera potrà parlarne a voce alta oppure lasciare che queste rievocazioni rimangano nel proprio cuore e scaturiscano in una preghiera silenziosa.

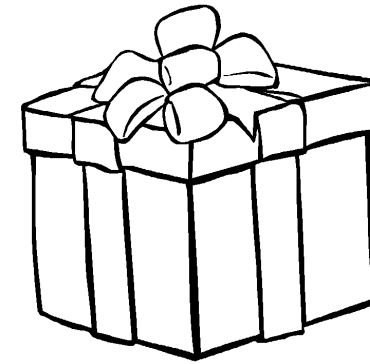
Prima di iniziare le attività sottolineiamo la necessità di pregare per i propri defunti invitando i fanciulli a formulare a turno una preghiera spontanea.

ATTIVITA'

Dono Donato

I catechisti consegnano dei cartoncini a forma di pacchetto regalo ad ogni bambino che dovrà scrivere ciò che di bello ha ricevuto da una persona cara che adesso non c'è più. Seguirà un momento di condivisione e poi ognuno inserirà il proprio bigliettino in una grossa scatola dono. Nel momento in cui in-

serirà il proprio cartoncino se lo desidera potrà fare una preghiera di ringraziamento.



Caro ... ti scrivo ...

I ragazzi sono invitati a scrivere una mail ai propri defunti in cui ringraziano per il particolare dono ricevuto da loro, grazie al quale continua a rinnovarsi quotidianamente il ricordo della persona cara. I catechisti solleciteranno i ragazzi a riflettere su quanto il ricordo faccia percepire la presenza della persona defunta. Gli educatori realizzeranno un cartellone in cui verrà disegnata la casella di posta elettronica del paradiso

